

PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE (PDip)

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE BIENNIO: 2023/2024

Documento approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del dicembre 2023

VERSIONE SINTETICA PER IL WEB: punto 1

1. VISIONE STRATEGICA E OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare
E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	E.DIP.1.1	Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico
	E.DIP.1.2	Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).
	E.DIP.1.3	Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.
	E.DIP.1.4	Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

1.1 Descrizione del Dipartimento

Il DAD, Dipartimento di Architettura e Design è caratterizzato da un'elevata trasversalità di saperi disciplinari e scientifici e pone al centro dei propri interessi la ricerca sull'architettura esistente e i procedimenti compositivo-progettuali del costruendo alle diverse scale di intervento.

Contribuiscono alla ricerca del DAD le conoscenze scientifiche e analitiche di base (dalle matematiche, alle analisi di materiali e strutture, dalle tecnologie allo studio del territorio e della città costruita, dal rilievo al restauro); quelle di carattere critico-storico (dalle "storie", all'archeologia e all'estetica) e quelle inerenti l'Industrial Design (di processo, di prodotto, di comunicazione e del design per navale-nautico).

Obiettivi generali che il DAD intende perseguire nell'ambito delle ricerche condotte sono: il miglioramento sotto l'aspetto socio-economico la qualità della vita dei fruitori; la tutela del territorio, antropizzato e urbanizzato; l'attuazione di sperimentazioni metodologico-applicative finalizzate alla valorizzazione di processi di trasferimento di conoscenze sul sistema sociale, della produzione e dei servizi.

Nel 2013, anno in cui ricorrevano i cinquanta anni di attività, si è concluso un ciclo e se ne è aperto un altro con la "fine" della Facoltà e l'"inizio" del Dipartimento, inteso come espressione di quanto previsto dalla legge, struttura che assomma le funzioni di ricerca e attività dei "vecchi" dipartimenti alle responsabilità didattiche delle Facoltà.

Presso l'Ateneo genovese si è contratto il numero dei dipartimenti, scesi a 22, e sono state istituite cinque Scuole con funzioni di coordinamento; Architettura, quindi, è stata tutta raccolta all'interno del Dipartimento di Scienze per

l'Architettura, da gennaio 2017 Dipartimento Architettura e Design (DAD), e fa parte della Scuola Politecnica assieme ai quattro Dipartimenti di Ingegneria.

Si riporta a seguire il link di invio al sito web di Dipartimento:

<https://architettura.unige.it/>

Si segnala che il DAD ha attivato sul sito web di Dipartimento due nuove pagine dedicate alle attività di Ricerca e di Terza Missione. Sono state impostate le informazioni da pubblicare e sono stati pubblicate le prime informazioni a cura di alcuni gruppi di ricerca afferenti al Dipartimento. Si prevede un ulteriore aggiornamento di tali pagine da parte di tutto il personale docente e ricercatore del Dipartimento

Il Dipartimento DAD dispone al proprio interno di un'organizzazione funzionale a realizzare la strategia di ricerca e gli obiettivi individuati.

Aree di comune interesse dei docenti-ricercatori del Dipartimento, con particolare rilievo sulle competenze scientifiche interne ed eventualmente (dove applicabile) sulla loro complementarietà e multidisciplinarietà

I docenti che afferiscono al Dipartimento DAD sono attivi in aree di ricerca che affrontano, nei diversi ambiti, problematiche inerenti il progetto di Architettura e Design. La ricerca dipartimentale si struttura così in ambiti tematici disciplinari, multi-disciplinari, interni al dipartimento, interni alla Scuola Politecnica e con docenti di altri dipartimenti e Scuole.

Gli ambiti tematici di ricerca interni al Dipartimento possono essere riassunti nei seguenti punti.

1. Nuove politiche e prospettive urbane e territoriali. Ricerche orientate verso nuovi scenari e geografie territoriali: smart cities e real-time data, riciclo urbano ed economia circolare, territori resilienti, nuovo sviluppo costiero, strumenti e tecniche per il governo del territorio, cambiamento urbano e sviluppo sostenibile.

2. Aspetti teorici, metodologici, compositivi e operativi del progetto di architettura, dalla dimensione urbana e territoriale a quella di dettaglio.

3. Social Design incentrato sui temi dell'accessibilità e della fruibilità con particolare riguardo all'utenza debole, alle nuove società del terzo millennio e ai problemi legati all'invecchiamento della popolazione. Sviluppo di ricerche volte a promuovere l'Active Aging, analisi degli effetti dell'innovazione tecnologica nella quotidianità e promozione di soluzioni progettuali volte al miglioramento della qualità di vita dell'utenza secondo i principi del Design for All.

4. Strategie e Tecnologie per la Sostenibilità e il progetto sistemico. Ricerche basate su approcci operativi supportate da una nuova sensibilità ecologica; strategie collegate con i processi industriali e i sistemi eco-produttivi, le tecnologie per il miglioramento della qualità ambientale; le tecnologie digitali, la sostenibilità di prodotti e materiali.

5. Linguaggi visivi e comunicazione: ricerche interessate a esplorare nuovi campi espressivi come info-grafie digitali e nuova connettività in rete; rappresentazione e comunicazione in ambito sociale e culturale. Rappresentazione per il progetto nelle sue differenti dimensioni scalari e per la lettura critica del costruito e dell'ambiente. Teorie e metodi per la rappresentazione dello spazio e dell'oggetto.

6. Design navale e nautico. In questo ambito si situano ricerche legate a innovazione e sostenibilità nel progetto per la nautica, retrofitting, recupero e restauro nella nautica

7. Conoscenza, tutela e valorizzazione del Patrimonio architettonico, urbano e ambientale, nella sua dimensione storica e culturale. Studio e valorizzazione delle architetture esistenti, di antica e recente formazione, progetti integrati per la loro tutela, restauro, conservazione e manutenzione programmata, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza (sismica, al fuoco, ai rischi ambientali), anche in termini di nuovi usi e di risparmio di risorse energetiche. Digitalizzazione per la valorizzazione e gestione del patrimonio costruito.

8. Aree verdi e paesaggio. Ricerche orientate alla Pianificazione del Paesaggio a livello regionale, alle Politiche Europee per il Paesaggio, alla Progettazione del Paesaggio nell'età contemporanea rispetto alle sfide del cambiamento globale e della sostenibilità e alla riqualificazione dei paesaggi culturali.

9. Applicazioni fisico-tecniche inerenti i temi seguenti: termofisica dell'edificio, riqualificazione dell'involucro e degli impianti, efficientamento energetico, certificazione e diagnosi energetica, energie rinnovabili, condizionamento dell'aria, illuminotecnica e acustica.

Gran parte degli ambiti di ricerca sono parte – anche - del Corso di dottorato in Architettura e Design, articolato nei curricula: Architettura, Design (link: <https://corsi.unige.it/corsi/11520>).

Gli esiti di parte delle attività condotte nell'ambito del Corso di Dottorato sono stati pubblicati nel volume edito da GUP disponibile al link seguente: <https://gup.unige.it/node/312>.

Le attività di ricerca interne al Dipartimento sono supportate dai seguenti Laboratori e strutture (<https://architettura.unige.it/laboratori>):

- Laboratorio Geomorfolab (laboratorio di Geomorfologia applicata): svolge attività di ricerca per l'approfondimento e la comprensione dei processi che concorrono alla formazione del territorio attraverso l'utilizzo di cartografia informatizzata. Il laboratorio utilizza tecniche di analisi geografica per lo studio e la valorizzazione del territorio e

delle sue risorse. In particolare vengono implementati strumenti GIS e Web-GIS Open Source per la gestione territoriale e in particolare la valorizzazione del patrimonio geologico a supporto dello sviluppo locale, come valore aggiunto per un turismo sostenibile. Il gruppo di lavoro è composto di esperti con diversa formazione, che garantiscono un approccio integrato e multidisciplinare all'analisi del territorio. Inoltre, sono attive collaborazioni con altri gruppi di ricerca (beni culturali, ecologia applicata, marketing territoriale, ecc.) (<https://architettura.unige.it/geomorfolab>);

- *Laboratorio MARSC, Metodiche analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito*, fulcro delle attività dedicate alla conoscenza, tutela e conservazione del Patrimonio Culturale, specificamente architettonico. Riconosciuto come Laboratorio di alta qualificazione dall'Ateneo genovese, ha intensi rapporti di collaborazione con i dipartimenti DICCA, DIRAAS, DICCI e DIBRIS (Digitalizzazione e GIS per il patrimonio culturale). Si compone delle sezioni di Metodiche analitiche per il rilievo, Materiali del costruito storico e Archeologia dell'architettura. Contiene strumentazione diagnostico-analitica e per il rilievo fotogrammetrico digitale (<https://architettura.unige.it/node/121>);

- *Digital Lab* (<https://architettura.unige.it/node/133>): obiettivo principale del laboratorio è quello di essere un importante supporto alla didattica al servizio di studenti, docenti e dottorandi. I computer e le attrezzature possono essere utilizzati dagli utenti in possesso di un account attivato. Gli studenti regolarmente iscritti accedono utilizzando le credenziali UnigePass. L'autorizzazione dà diritto ad un account e consente l'accesso alla rete wireless di Dipartimento. Nel laboratorio sono presenti stampanti laser A3 e A4, a colori e in bianco e nero, plotter per stampe in grande formato, stampanti 3D e altre attrezzature per la produzione digitale. Il Laboratorio mette a disposizione il supporto per le stampe di ogni formato e sulla fattibilità di progetto. Per le stampe si possono richiedere contributi dai fondi di laboratorio dei docenti, o in alternativa pagando tramite il portale PagoPA alla tab "DAD Dipartimento Architettura e Design - Servizi di stampa";

- *Centro Internazionale di Ricerca sull'Architettura del Mondo Islamico e del Mediterraneo*, svolge attività di ricerca, e in particolare, si propone di promuovere ricerche e studi sulla storia dell'architettura e dell'arte del mondo islamico e del Mediterraneo; presentare stati di avanzamento ed esiti dell'attività, al fine di ulteriori approfondimenti, organizzando in proprio o con altri centri di ricerca, convegni, seminari, mostre, corsi; costituire un archivio di documentazione bibliografica ed iconografica, a gestione informatizzata, che supporti i programmi di ricerca e l'attività di interscambio e l'aggiornamento con centri analoghi, sia nell'ambito nazionale che internazionale; creare, a completare l'elaborazione e la diffusione di iniziative del Centro, un "Journal" o "Quaderno" semestrale o annuale, come il mezzo più immediato per comunicare le attività svolte dal Centro; costituire una biblioteca specializzata sul tema, come una delle fonti principali per l'attività di ricerca.

Inoltre alcuni docenti del Dipartimento afferiscono ai seguenti centri interdipartimentali:

- Centro del mare (Centro Strategico di Ateneo);
- Centro di servizio di Ateneo di simulazione e formazione avanzata – SimAV;
- Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture – CIELI;
- Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - CE.DRO.;
- Centro interdipartimentale di ricerca sulla visualità (il DAD è il Dipartimento Capofila);
- Centro interdipartimentale sulla visualità – ciVIS.

Attività di ricerca interdipartimentale

I docenti del Dipartimento DAD sono attivi anche in ambiti di ricerca che coinvolgono altri Dipartimenti della Scuola Politecnica e di altre Scuole. Nel dettaglio, nella Scuola Politecnica, con i Dipartimenti:

- DICCA, per le competenze territoriali (vulnerabilità idrogeologica e sismica), diagnostica sul patrimonio costruito (attività di rilievo, verifiche sismiche, problemi di consolidamento, retrofitting);
- DITEN, per le competenze sulla nautica e sui sistemi elettrici;
- DIBRIS, per le tecnologie digitali.

Ancora, nelle altre Scuole:

- DIMI, per le ricerche sul tema dell'invecchiamento (Ageing);
- DISFOR, per le ricerche che affrontano problemi di sociologia e di formazione;
- DIRAAS, DAFIST e DCCI, per le ricerche sul patrimonio architettonico monumentale e la diagnostica sui beni culturali;
- DISTAV per le ricerche relative alle prestazioni ambientali della vegetazione in ambito urbano;
- DISSAL per le campagne di comunicazione sui rischi per la salute;
- DIEC per la valutazione economica delle trasformazioni territoriali.

SSD del Dipartimento

- ICAR/08 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 1 RIC
- ICAR/10 ARCHITETTURA TECNICA (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 2 PO, 2 RTD

- ICAR/11 PRODUZIONE EDILIZIA (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 1 PA
- ICAR/12 TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 2 PO, 1 PA, 2 RTD
- ICAR/13 DISEGNO INDUSTRIALE (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 3 PO, 3 PA, 1 RIC, 3 RTD
- ICAR/14 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 2 PO, 6 PA, 2 RTD
- ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 1 PO, 1 PA, 1 RIC, 1 RTD
- ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 1 PA
- ICAR/17 DISEGNO (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 2 PO, 4 PA, 2 RTD
- ICAR/18 STORIA DELL'ARCHITETTURA (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 3 PA
- ICAR/19 RESTAURO (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 1 PO, 4 PA
- ICAR/21 URBANISTICA (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 2 PO, 1 PA, 2 RTD
- ICAR/22 ESTIMO (Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura): 1 RIC
- GEO/04 GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA (Area CUN 04 - Scienze della Terra): 1 PA
- ING-IND/11 FISICA TECNICA AMBIENTALE (Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione): 1 PA, 2 RIC
- M-STO/05 STORIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE (Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche): 1 PA

Settori ERC più rilevanti

I prevalenti settori ERC di riferimento per i docenti attivi nel dipartimento sono molteplici e frammentati, come individuabile dall'elenco seguente (cfr. anche il documento VQR 2011-2014, Criteri per la valutazione della qualità della ricerca a cura del GEV08a-Architettura, 25 novembre 2015). Si riportano tra i principali:

Social Sciences and Humanities

SH2 – Institutions, Values, Environment and Space e, in particolare, SH2_1, SH2_6, SH2_7, SH2_8, SH2_9, SH2_10, SH2_11, SH2_12;

SH3 – The social world, Diversity, Population e, in particolare, SH3_3, SH3_7 e SH3_11;

SH5 – Cultures and Cultural Production e, in particolare, SH5_4, SH5_6, SH5_7, SH5_8 e SH5_13;

SH6 – The Study of the Human Past e, in particolare, SH6_1, SH6_3 e SH6_14;

Physical Science and Engineering

PE6 - Computer Science and Informatics e, in particolare, PE6_4 e PE6_8;

PE8 – Products and Processed Engineering e, in particolare, PE8_3, PE8_10, PE8_11 e PE8_12.

Come sottolineato anche nel rapporto finale dell'esercizio VQR pubblicato sul sito ANVUR, «le categorie ERC per l'architettura (non solo italiana) costituiscono un problema che non deve essere sottovalutato. L'area è frammentata nei settori SH e PE, priva di un centro scientifico riconosciuto nelle classificazioni ERC». Ciò comporta evidenti problemi nei processi di valutazione dei prodotti della ricerca a livello internazionale, dove le categorie ERC rappresentano uno degli indicatori chiave nella collocazione del prodotto e nella scelta dei revisori nella fase di valutazione dei progetti di ricerca europei e internazionali.

Il tema è all'attenzione delle società scientifiche di appartenenza dei docenti e pertanto l'appartenenza a un settore ERC piuttosto che a un altro è sovraordinato rispetto alle valutazioni interne al Dipartimento stesso.

1.2A. Obiettivi della didattica

Per il triennio 2023-2025 il Dipartimento propone l'attivazione dei seguenti Corsi di Studio:

Corsi di Laurea:

- Design del Prodotto e della Comunicazione, classe L-4, cod. 11439 (sede Genova);
- Design del Prodotto Nautico (sede La Spezia), cod. 11431
- Scienze dell'Architettura, classe L-17, n. due curricula: 1) Architettura; 2) Architettura del Paesaggio Sostenibile (come da Consiglio di Diritto del 06/12 viene prevista l'eliminazione del curriculum Ingegneria Edile, da considerare a esaurimento).

Corsi di Laurea Magistrali:

- Progettazione delle Aree Verdi e del Paesaggio, classe LM-3, cod. 9006;
- Design Prodotto Evento, classe LM-12, cod. 11440;
- Design Navale e Nautico (sede La Spezia), classe LM-12, cod. 9008;
- Architettura, classe LM-4, cod. 9915;
- Architectural Composition, classe LM-4, cod. 11120.

In base a quanto emerso dalla procedura di revisione dell'offerta formativa, e in particolare dai dati relativi a "Dati d'ingresso del CdS e attrattività", "Dati di uscita e occupabilità" e "Dati relativi alla soddisfazione degli studenti", si riportano delle osservazioni per ogni Corso di Studio:

Corso di Laurea in Design del Prodotto e della Comunicazione

Situazione del CdS: il CdS satura annualmente i posti a disposizione. Il livello di apprezzamento che si evince dalle compilazioni delle schede di valutazione della didattica è in trend più che positivo, dimostrando un corretto posizionamento delle materie e dell'impegno personale richiesto, oltre che fotografando un fluido svolgimento dei rapporti tra docenti e studenti.

L'eliminazione dell'accesso programmato locale dell'a.a. 2020-21 ha portato a un aumento del numero degli iscritti, a cui si è risposto con soluzioni alternative per far fronte alle esigenze didattiche di gruppi numerosi di studenti, specialmente nei laboratori, tramite lo sdoppiamento di molti insegnamenti degli anni interessati dal sovrannumero di studenti che nell'anno accademico 2022-23 si stanno laureando seguiti con attenzione in laboratori di tesi dedicati. Gli insegnamenti in forma laboratoriale e non, in base a quanto indicato nell'ultimo RCR, vengono svolti in materia coerente con quanto dichiarato su tutti i canali reperibili da parte degli studenti, interessati e futuri o già iscritti al CdS.

Punti di forza: interesse costante da parte di enti e realtà produttive, sia del territorio sia a livello nazionale, ad attivare rapporti di collaborazione in linea con le operatività della didattica e della ricerca afferenti al CdS.

Il CdS di Laurea in Design del Prodotto e della Comunicazione è attrattivo in particolare di nazionalità cinese grazie anche alla possibilità del doppio titolo con la Beijing University of Chemical Technology di Pechino, e con un leggero calo di attrattività per studenti italiani di altre regioni in linea con i trend post pandemici che vede una riduzione sulla mobilità degli studenti da regione a regione, pur essendo in aumento gli studenti che si iscrivono per il test di ingresso. Prosegue con la BUCT la sesta coorte del doppio titolo del suddetto Corso di Laurea.

Punti di debolezza: l'utilizzo degli spazi del Dipartimento e dei laboratori per le attività studio e laboratorio degli studenti è ancora da rendere più semplice e immediato per permettere sperimentazioni e creazioni di modelli per i laboratori. Inoltre, per ciò che concerne i tempi di permanenza nel corso, è in molti casi prolungato per problemi legati alle conoscenze in ingresso degli studenti in particolare nell'area scientifica, con dettaglio al primo anno in cui le percentuali di CFU conseguiti su quelli da conseguire è migliorabile perché ancora al di sotto delle medie nazionali. Risulta ancora da migliorare il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno.

Area di miglioramento: vi sono ancora margini per un miglior coordinamento, sia verticale che orizzontale, tra le attività didattiche e per l'implementazione costante delle aziende e degli enti disponibili a ospitare gli studenti per lo svolgimento del tirocinio obbligatorio con la relativa informazione e pubblicizzazione delle opzioni agli studenti. Al fine di supportare gli studenti del primo anno, il CdS ha aderito al progetto di innovazione didattica che si concentra sui primi due anni e segue con attenzione il progetto matricole al fine di orientare il tutorato didattico laddove le esigenze sono più marcate, oltre ad avere attivato seminari di supporto nelle materie scientifiche.

Corso di Laurea in Design del Prodotto Nautico

Situazione del CdS: il CdS ha iniziato il secondo anno della 1° coorte e la 2° coorte 2023-2026 riscontrando una forte attrattività da parte degli studenti. Al test di ingresso erano iscritti 115 candidati per 50 posizioni totali e la provenienza fuori regione ha superato il 60%.

Il Corso di laurea in Design del Prodotto Nautico della classe L-4 si conferma come corso di studio universitario unico nel panorama nazionale ed europeo.

La didattica relativa alla coorte 2023-2026 non è stata modificata rispetto al pregresso curriculum incardinato sul CdS Design del Prodotto e della Nautica ed è organizzata in insegnamenti mono disciplinari, laboratori tematici, laboratori integrati, workshop e seminari, visite guidate, attività di tirocinio e/o stage, privilegiando l'integrazione tra le discipline coinvolte e la sinergia tra differenti modalità didattiche.

Punti di forza: buon livello di preparazione medio degli studenti e forte partecipazione agli insegnamenti; buona e sentita partecipazione di docenti e personale tecnico amministrativo. Il CdS inizierà quest'anno processi guidati di innovazione didattica in collaborazione con il CIDA di Ateneo.

Punti di debolezza: carico gestionale al limite della sostenibilità; ancora carenti i servizi presso la sede come la mensa e luoghi di ristoro, biblioteca con spazi di studio non ancora adeguati. Difficoltà a intraprendere programmi Erasmus da parte degli studenti.

Aree di miglioramento: promuovere le esperienze di formazione internazionale; incrementare ancora la promozione del corso incrementando la collaborazione con cantieri e aziende del settore.

Ulteriori azioni di miglioramento sono volte a implementare ancora la collaborazione attiva (professori a contratto) con professionisti del settore; avviare azioni adeguate a risolvere le criticità emerse dall'analisi dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti.

Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura

Situazione del CdS: con numero di iscrizioni al test di ingresso decisamente in crescita negli ultimi anni, ha raggiunto ormai, per le ultime coorti, la capienza massima di n. 150 posti offerti, anche nell'a.a. 2023-24 (il CdS è a numero programmato nazionale, con due test di accesso gestiti localmente tramite il Consorzio CISIA (si riportano 277+92 iscritti – test di luglio + test di settembre – all'ultima selezione 2023 e 249+80 effettivi partecipanti differenti). La docenza viene prevalentemente erogata da docenti di ruolo ed è buono il livello di apprezzamento da parte degli studenti. Il CdS offre, unico in Italia, una formazione in parallelo su due differenti curricula (architettura, architettura del paesaggio sostenibile) più uno a esaurimento (ingegneria edile) con differenti orientamenti alle relative magistrali (LM-4, Lauree Magistrali in Architettura, Architectural Composition e Ingegneria Edile, e LM-3, Laurea Magistrale in Progettazione delle Aree Verdi e del Paesaggio).

Punti di forza: buon livello di preparazione medio degli studenti; buona e sentita partecipazione di docenti e personale tecnico amministrativo alle attività di gestione del CdS. Il CdS ha svolto negli ultimi anni processi guidati di innovazione didattica in collaborazione con il CIDA di Ateneo.

Punti di debolezza: tempi di permanenza nel corso ancora elevati e problemi legati alle conoscenze in ingresso degli studenti.

Aree di miglioramento: rispetto ai problemi sopra evidenziati, il Consiglio di CdS (CCdS) ha messo a punto una revisione e riorganizzazione dell'offerta formativa nei tre curricula (uno a esaurimento) tesa proprio a semplificare e meglio finalizzare l'organizzazione di studio degli studenti; ha previsto nuove attività di tutoraggio (anche in ingresso) e supporto, riconosciute anche come crediti altre attività, per le discipline percepite più ostiche dagli studenti. Quando entrate a regime, queste iniziative dovrebbero concorrere a un superamento dei problemi evidenziati (anche se l'effetto covid potrebbe farsi sentire, specie in relazione all'allungamento dei tempi di permanenza nel corso, per alcuni anni). Il CCdS ha inoltre fissato specifici obiettivi in relazione al rallentamento del percorso di studi, all'orientamento in ingresso (anche per studenti stranieri) nell'ambito della stesura del RCR, approvato il 13/07/2021. Gli obiettivi del RCR, elaborati a seguito di un processo che ha coinvolto non solo la Commissione AQ, ma l'intero CCdS su tavoli di discussione dedicati, si stanno perseguendo e si ritiene possano concretamente concorrere a un miglioramento generale dell'offerta del CdS.

Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Aree Verdi e del Paesaggio

Punti di forza: Il corso di studio magistrale inter-ateneo in Progettazione delle aree verdi e del paesaggio, con il rinnovo della convenzione tra l'Università di Genova e l'Università di Milano, già istituito e attivato dall'anno accademico 2010-2011, costituisce un esempio unico a livello nazionale, per la sua struttura che deriva dalla cooperazione tra due Atenei in sedi diverse, che consente agli studenti di conoscere diversi metodi d'insegnamento, aree metropolitane e paesaggi differenti, e che offre un'ampia gamma di competenze disciplinari pertinenti alle finalità del CdS. La possibilità offerta agli studenti di spostarsi tra le due sedi per frequentare corsi e laboratori costituisce un elemento di arricchimento dell'esperienza formativa e personale.

L'obiettivo principale del processo formativo indirizzato a formare la figura professionale del paesaggista.

Il progetto formativo del corso di studio è infatti incentrato sul progetto di paesaggio, attraverso un approccio interdisciplinare, così come definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio, fondato sulla sintesi degli aspetti ecologici, tecnico-scientifici e sociali, sia nell'analisi, sia nell'elaborazione del progetto alle diverse scale, orientato, secondo gli obiettivi di Agenda 2030 e della transizione ecologica, ai temi sempre più complessi della società contemporanea quali la crisi ambientale e l'emergenza climatica, la conservazione della biodiversità, la salute e la qualità della vita, il godimento e l'estetica del paesaggio, nei contesti urbani, rurali e nelle aree interne.

Un altro punto di forza significativo è costituito da laboratori integrati che prevedono il contributo delle diverse competenze dei docenti. Il CdS risulta attrattivo per un ampio bacino geografico e accoglie numero significativo di studenti da altri atenei e stranieri.

Altri elementi di attrattività sono elementi peculiari dell'offerta formativa quali i workshop intensivi inter-sede, le visite di studio in Italia e all'estero, i seminari tematici "Incontri con il paesaggio" e la mobilità internazionale.

Punti di debolezza: permane la criticità del numero ridotto di studenti provenienti dall'Ateneo genovese a causa della scarsa visibilità del curriculum Architettura del Paesaggio del CdS Scienze dell'Architettura che necessita di un miglioramento della comunicazione per attrarre più studenti. L'ottenimento dei risultati è condizionato dal sistema formativo nazionale che non prevede un corso di laurea triennale dedicato in questo settore della formazione e che lo rende anomalo rispetto al contesto internazionale. La quasi totalità gli studenti iscritti al curriculum Architettura del Paesaggio Sostenibile, si iscrivono al CdS Progettazione delle Aree verdi e del Paesaggio.

Aree di miglioramento: In seguito alla richiesta del Politecnico di Torino di assumere la sede amministrativa del CdS, dopo aver effettuato diverse consultazioni con la governance di ateneo, e sulla base delle considerazioni, condivise dal Direttore e dai docenti del Dipartimento DISAA dell'Università di Milano, l'Università degli Studi di Genova e

l'Università degli Studi di Milano hanno rinnovato la convenzione con il mantenimento della sede amministrativa presso l'Università di Genova. Si è proceduto pertanto alla modifica dell'ordinamento, alla riorganizzazione del CdS, per attuare la condivisione e l'integrazione delle rispettive competenze e specificità attinenti alla conoscenza, progettazione e gestione del paesaggio.

La struttura del corso rimane sostanzialmente immutata, l'adeguamento di programmi dei corsi e dei contenuti dei laboratori ha riguardato la struttura e ai contenuti del Laboratorio di Analisi e Valutazione del Paesaggio del primo anno (primo semestre, UniMi) per assicurare a tutti gli studenti le conoscenze di base per il progetto. Nel progetto di rinnovamento del CdS, l'analisi e di comparazione con altri corsi della stessa classe LM-3 ha avuto come esito l'inserimento di nuovi insegnamenti quali Design per il paesaggio, Fotografia del paesaggio, Gestione sostenibile dell'acqua (6 CFU) e il Laboratorio di Progettazione delle aree verdi e benessere (11 CFU) (affini e integrative). Per quanto riguarda il miglioramento dell'internazionalizzazione, oltre al mantenimento degli accordi bilaterali di scambio con le sedi europee, il CdS ha sottoscritto un accordo con l'Universidad Católica de Salta (UCASAL), Argentina di cui si stanno valutando nuove modalità di attuazione; gli scambi intercorsi nel corso dell'anno accademico 2021/ e 2022/23 con l'Ecole de la nature et du Paysage dell'Institut National des Sciences Appliquées di Blois, interessata a rafforzare le relazioni, con la quale esistono già scambi bilaterali Socrates+, hanno portato alla formulazione di un progetto di collaborazione in fase avanzata attraverso specifici accordi di mobilità e di cooperazione scientifica.

Corso di Laurea Magistrale in Design Prodotto Evento

Situazione del CdS: Il CdS costituisce un esempio unico a livello nazionale di formazione che coniuga prodotto servizio ed evento, tema di grande attualità e interesse. Dagli indicatori riferiti al CdS LM-12 Design del Prodotto e dell'Evento (cod. 9007) da cui questo CdS deriva integralmente, il numero degli studenti iscritti dai segnali che si sta rilevando nel 2021 è costante rispetto al 2020, con un bacino di utenza ampio e differenziato di interesse sia regionale, sia nazionale e con la presenza di un discreto numero di studenti stranieri.

Punti di forza: buona attrattività esterna; alta percentuale di studenti che proseguono il corso (pochi abbandoni). Buone prestazioni dell'utenza. Coerenza tra profili e obiettivi formativi; alla presenza di un comitato di indirizzo attivo e ben rappresentativo a livello locale e regionale, il coinvolgimento delle parti interessate nella definizione del percorso formativo e lo stretto contatto con il mondo del lavoro; al gradimento generale degli studenti per la didattica come risulta dal rilevamento più recente, confermato anche dall'intervento degli studenti in occasione dell'audizione.

Punti di debolezza: carico gestionale al limite della sostenibilità; difficoltà di integrazione degli studenti stranieri sul piano culturale e linguistico soprattutto in correlazione alla formazione organizzata in gruppi di lavoro nei laboratori di progetto; mancanza di spazi e attrezzature adeguate alla formazione nel campo del progetto fondanti per la specificità del corso; incrementare le esperienze di formazione all'estero, anche attraverso esperienze di redazione della tesi di laurea.

Aree di miglioramento: Promuovere le esperienze di formazione internazionale attraverso i programmi di scambio, anche per la redazione delle tesi di laurea; miglioramento delle opportunità per accoglienza di studenti esterni; incrementare ancora la promozione del corso con organizzazione di eventi realizzati dagli studenti. Ulteriori azioni di miglioramento: estendere le consultazioni con le parti interessate esterne anche a livello nazionale e internazionale; valorizzare meglio il ruolo della componente studentesca all'interno della Commissione Paritetica; avviare azioni adeguate a risolvere le criticità emerse dall'analisi dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti relative soprattutto alle richieste di miglioramento del materiale didattico. Per rispondere in modo più adeguato alle esigenze del mondo del lavoro è anche opportuno sostenere azioni di valorizzazione dei tirocini formativi. Al momento, infatti, il tirocinio non costituisce un passaggio essenziale nel completamento della formazione. Aspetto strategico anche nella prospettiva di un'eventuale riprogettazione del percorso formativo.

Corso di Laurea Magistrale in Design Navale e Nautico

Punti di forza: il CdS costituisce un punto di riferimento per l'unicità dell'indirizzo disciplinare a livello nazionale e internazionale nella classe LM-12 che deriva dalla forte tradizione genovese e dalla cooperazione tra due Atenei (Università degli studi di Genova e Politecnico di Milano).

Il CdS prevede un numero costante e selezionato di studenti provenienti da tutta Italia e in parte dall'estero. La richiesta di accesso al corso risulta in costante crescita ed è ormai attivo e consolidato l'accesso programmato fissato in un tetto massimo di 40 posti.

Poiché dall'a.a. 2024-2025 verrà meno la convenzione con il Politecnico di Milano, l'Università di Genova proseguirà a sostenere il CdS in maniera autonoma quindi è stata avviata una richiesta di modifica di ordinamento non sostanziale e finalizzata da un lato a ottimizzare il cambiamento organizzativo e dall'altro a rispondere alle più recenti consultazioni con le parti interessate.

Oltre all'unicità dell'offerta formativa ulteriore punto di forza è costituito dalla organizzazione di laboratori di progetto svolti in modalità intensiva che prevedono il contributo di competenze erogate da docenti di diverse aree scientifiche e geografiche oltre che dal mondo delle professioni.

Altri elementi di attrattività sono rappresentati dall'offerta formativa che prevede workshop, visite di studio in Italia e all'estero, seminari tematici sui superyacht, sulle navi da crociera e il confronto diretto con le realtà cantieristiche e professionali del settore italiane ed estere.

Dal punto di vista dell'internazionalizzazione il CdS, faticando a trovare realtà analoghe in Europa o nel mondo, cerca di mantenere rapporti di internazionalizzazione con sedi attive nell'area disciplinare del Design ma non specificamente nella Nautica, ciò comporta una scarsa attrattività per gli studenti. Parallelamente per sopperire a questa problematica si sta avviando un percorso di sensibilizzazione verso l'Erasmus Traineeship quale possibile volano di esperienze internazionali nell'ambito del tirocinio.

Punti di debolezza: come anticipato nelle righe precedenti una criticità del CdS è legata alla difficoltà di consentire agli studenti l'acquisizione di crediti all'estero e, fatto salvo per le iniziative di internazionalizzazione sopra descritte, le possibilità di scambio all'estero risultano limitate per la specificità e unicità dei contenuti del CdS.

Aree di miglioramento: Il percorso formativo è stato revisionato essendo entrato a regime il Corso di Laurea di primo livello in "Design del Prodotto Nautico", erogato presso la stessa sede del Campus "G. Marconi". La revisione del manifesto degli studi – in corso di approvazione sotto forma di modifica di ordinamento - tiene conto sia dell'offerta didattica della laurea triennale sia delle esigenze di aggiornamento organizzativo che delle proposte recepite durante l'ultima consultazione delle parti interessate avvenuta il 23.09.2023.

Inoltre le strategie adottate con le modifiche precedentemente apportate vengono ottimizzate e mantenute nella nuova offerta poiché hanno già incominciato a dimostrare efficacia in termini di riduzione dei tempi medi per l'acquisizione dei crediti e di specializzazione dei candidati in uscita verso le discipline della progettazione in ambito nautico.

Corso di Laurea Magistrale in Architettura

Situazione del CdS: Il Corso di Studio, attivato nell'anno accademico 2014/2015, è entrato a regime solo nel 2018/2019 a causa della compresenza del corso di laurea a ciclo unico in esaurimento. Il numero di iscritti è stato in continua crescita salvo nell'anno accademico 2021-2022, nel quale si è registrata una flessione nel numero delle iscrizioni, dovuta al rallentamento del percorso triennale a causa della pandemia e della didattica a distanza per quasi due anni accademici. Attualmente il trend è nuovamente in crescita, a settembre 2023 si registra un buon numero tra iscritti e pre-immatricolati già in lista per il colloquio d'ammissione. All'aumento della numerosità corrisponde un ampliamento dell'offerta formativa, in termini di contenuti e tipologie di insegnamento, per preparare i futuri architetti a rispondere alle esigenze della società contemporanea e del mercato professionale.

Punti di forza: Costituiscono punti di forza del Corso di studio un ottimo rapporto tra numero di docenti strutturati e numero di studenti, l'elevato numero di studenti che dichiarano un alto grado di apprezzamento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti, l'alta percentuale di studenti che completano gli studi nell'arco del biennio.

Le ben radicate relazioni con enti territoriali e istituzioni locali offrono agli studenti l'opportunità di esercitarsi in temi progettuali di attualità e di ampio interesse, simulando processi di progettazione reali alle diverse scale, da quella territoriale a quella urbana, a quella architettonico-edilizia. L'interazione con numerosi soggetti e la presentazione dei progetti a platee di attori esterni sono occasione di sperimentazione e sviluppo di soft skills fondamentali nell'esercizio della professione di architetto.

Il CdS ha attivi numerosi accordi per la mobilità internazionale di studenti e docenti, in Europa e in paesi del Nord-America, America latina ed Asia, che rendono possibile l'organizzazione di esperienze didattiche e di confronto e collaborazione scientifica. Viene erogata annualmente una borsa di studio destinata a uno studente di laurea magistrale per svolgere uno stage di durata pari a sei mesi presso lo studio RPBW di Parigi. Sono attive convenzioni per tirocini curriculari ed extra-curriculari e per avviare i neolaureati nel mondo del lavoro (in particolare una con l'Ordine degli Architetti PPC provinciale). Sono inoltre organizzati momenti di autovalutazione (interna) per verificare l'efficacia del percorso formativo e il livello di soddisfazione espresso dagli studenti, e di valutazione esterna (incontro con le parti sociali e riunioni biennali del Comitato di indirizzo, di livello internazionale).

Punti di debolezza: Il numero di iscritti è sotto le medie di riferimento. Il CdS ha un bacino regionale piccolo e a scala extraregionale si confronta con i corsi di laurea magistrale in Architettura erogati dai Politecnici di Milano e di Torino, che appartengono al territorio di riferimento (nord-ovest) e fungono da catalizzatori per i laureati triennali delle regioni limitrofe.

La possibilità di iscriversi fino alla primavera dell'anno successivo, sfruttata da un buon numero di laureandi del precedente percorso triennale, rende difficoltosa la frequenza al primo semestre; si segnala una certa difficoltà degli studenti a mantenersi in pari con gli esami del primo anno, il cui percorso formativo è ancora lievemente sbilanciato; tuttavia, i dati relativi al conseguimento della laurea entro l'anno accademico di riferimento sono positivi.

Aree di miglioramento:

Sono state individuate come azioni di miglioramento, già intraprese negli aa. aa. precedenti:

- Revisione di alcune delle modalità didattiche tradizionali a favore di nuove metodologie e strumenti student-centered, anche incentivati dall'Università di Genova con seminari, gruppi di lavoro, specifici finanziamenti (interventi di didattica innovativa, in corso e in prosecuzione nei prossimi aa.aa.).
- Calibrazione tra numero di CFU erogati e contenuti/modalità didattiche, confronto tra programmi degli insegnamenti, revisione degli obiettivi formativi e di alcune modalità didattiche (i questionari sulla qualità didattica percepita dagli studenti evidenziano il raggiungimento dei primi risultati positivi).
- Implementazione della comunicazione dei contenuti, degli obiettivi e del percorso formativo al di fuori dei confini regionali (obiettivo che viene perseguito prevalentemente aumentando la presenza sulla rete Internet).
- Implementazione delle occasioni di altre attività formative sotto forma di workshop intensivi, con la partecipazione di attori esterni per aumentare le capacità/abilità su specifiche tematiche.
- Stipula di nuove convenzioni con Enti e Aziende per l'attivazione di tirocini extra-curricolari e l'implementazione dell'avvio al mondo del lavoro.

Corso di Laurea Magistrale in Architectural Composition

Situazione del CdS: Il Corso di Studio è stato attivato a partire dall'anno accademico 2022/2023.

Il numero di iscrizioni ha raggiunto ufficialmente la capienza di n. 60 posti rigorosamente selezionati a fronte di 571 richieste. Numero ancora da verificare definitivamente a valle delle difficoltà che gli studenti incontrano per l'ottenimento dei visti.

Questo Corso di Laurea Magistrale, erogato interamente in lingua inglese, risponde con la sua impostazione alla crescente richiesta da parte di studenti di università del circuito internazionale di colmare le distanze tra insegnamento del progetto architettonico e i suoi presupposti teorici e culturali. L'esistenza di questa domanda è confermata dalle parti interessate coinvolte nella progettazione e ora dalla risposta degli studenti, misurabile con un alto numero di candidature.

Rispetto all'offerta formativa del Dipartimento DAD la proposta è formulata in modo tale da evitare sovrapposizioni con il corso di studi già presente nella stessa classe LM-4, nei confronti del quale si pone in un rapporto di complementarità, tenendo conto della distinzione tra composizione e progettazione.

Punti di forza: Il numero complessivo di candidati è stato di 571 con un leggero miglioramento rispetto alle 500 dell'anno precedente, il numero è stato contenuto nonostante la soppressione del numero chiuso per evitare di stressare la struttura, individuare i profili più interessanti e distribuire geograficamente, operazione riuscita a dimostrazione della corretta impostazione del Corso, della sua attrattività e capacità di intercettare una precisa domanda di conoscenza. In crescita anche il numero degli immatricolati italiani che costituiscono ora circa il 20% del numero complessivo.

La forza del Corso, rispetto ai CdS nella stessa classe o analoghi, già presenti nell'Ateneo, in Atenei limitrofi e a livello nazionale, riguarda il profilo individuato. Tale profilo non è presente in nessuno dei corsi esistenti, sia in lingua inglese come pure in lingua italiana, impostati su forme di specializzazione con connotazioni principalmente tecniche. Il progetto proposto, diversamente, si collega ai temi di indagine e ricerca elaborati dalla cultura architettonica del tardo Novecento italiano, temi che non hanno mai perso di interesse per la comunità scientifica internazionale e che oggi, adeguatamente aggiornati e integrati in progetto formativo che è proposta culturale organica nella sua matrice e impostazione, vengono riproposti a bilanciare un panorama didattico soprattutto attento al costante aggiornamento tecnologico.

L'impostazione laboratoriale di buona parte dell'offerta formativa si è dimostrata particolarmente adatta per convogliare i profili differenti degli studenti e accelerarne l'integrazione e l'adattamento nella nuova realtà universitaria

Punti di debolezza: Il processo che accompagna la candidatura ha creato non pochi problemi, i tempi dilatati hanno causato la rinuncia degli studenti più bravi, accettati rapidamente da Università dirette competitive.

Non è riuscito per il momento di costruire double degrees su cui incanalare flussi di mobilità studentesca, ipotecendo una certa stabilità nei numeri e nella qualità delle candidature a venire, inoltre occuparsi delle carriere degli studenti ha molto aggravato il lavoro dello sportello degli studenti.

Aree di miglioramento: I contenuti dell'offerta formativa si devono ancora meglio tarare sull'eterogenea e composita natura dei percorsi formativi degli studenti: occorre "internazionalizzare" alcuni programmi d'insegnamento troppo orientati all'esperienza locale, individuando dei comuni denominatori nell'impostazione, quali per esempio, forme comuni di applicazione delle conoscenze acquisite.

Per quanto riguarda gli aspetti di carattere tecnico e organizzativo: occorre migliorare la procedura per la selezione delle candidature anticipando il prima possibile le date di iscrizione per contrastare le difficoltà nell'ottenimento dei visti presso le ambasciate di riferimento; occorre un sostegno più equilibrato da parte dell'amministrazione;

occorre uniformare le competenze (e l'impegno delle persone che le rappresentano) diversamente esercitante una importante pressione sui soggetti e sulle specificità più proattive; la nuova piattaforma UnigeApply si è rivelata migliorativa rispetto alla precedente, il sistema di verifica delle credenziali è però soprattutto a carico dei docenti ed è auspicabile una più equilibrata distribuzione dei compiti di verifica con il personale amministrativo; occorre inoltre, e infine, costruire in futuro canali stabili per i flussi di mobilità nella forma di accordi di doppia laurea con partner internazionali opportunamente scelti.

Risorse disponibili e sostenibilità (didattica erogata/erogabile)

La didattica erogabile risulta dalla seguente tabella, che fotografa la situazione per l'a.a. 2022-2023 alla data del 30/09/2023.

100027 DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN

	Didattica erogabile dal Dipartimento (*)	Didattica erogata dai docenti afferenti al Dipartimento in tutti i corsi di studio dell'Ateneo (**)				Didattica erogata dai docenti afferenti al Dipartimento in corsi di studio attribuiti al Dipartimento (ore interne) (**)				Didattica erogata da docenti afferenti al Dipartimento in corsi di studio attribuiti ad altri Dipartimenti (ore esterne) (**)			
	Didattica Erogabile AA 2023 al 30/09/2023	Totale	di cui replicata	di cui frazionata	di cui tirocini	Totale	di cui replicata	di cui frazionata	di cui tirocini	Totale	di cui replicata	di cui frazionata	di cui tirocini
P.O./P.A.	6.000	6.193	550	1.720	0	5.324	550	1.720	0	869	0	0	0
RICERCATORI T.D. TIPO A / RICERCATORI T.I.	600	982	60	180	0	870	60	180	0	112	0	0	0
RICERCATORI T.D. TIPO B	900	1.428	90	484	0	1.308	90	484	0	120	0	0	0
TOTALE DIP.	7.500	8.603	700	2.384	0	7.502	700	2.384	0	1.101	0	0	0

Il rapporto tra didattica erogata e didattica erogabile risulta 1.14, in leggero calo rispetto al valore di 1.20 relativo allo scorso anno. Facendo riferimento alle ore interne questo rapporto risulta circa 1, anche questo in leggero calo rispetto al valore 1.05 relativo allo scorso anno. L'eccedenza di didattica erogata è quindi imputabile alle ore esterne.

Al 30 settembre 2023, le risorse di docenza sono così distribuite:

Ruolo	N°
PO	14
PA	32
RTD	15
RTI	4

Le risorse di docenti disponibili sono pertanto n. 64 che diminuiranno a n. 62 per i previsti pensionamenti di un docente ordinario e di un docente associato a fine ottobre nei SSD ICAR/15 e ICAR/18, ma a fronte di una diminuzione della didattica erogabile pari a 120 ore (professori I e II fascia) nei SSD indicati, la stessa in realtà non diminuirà perché sono previsti dei passaggi da RTDB a PA per i SSD ICAR/13 e ICAR/21 a partire dal prossimo novembre, n. 3 procedure RTDA, n. 1 procedura RTDB e n. 2 procedure P.O. con abilitati interni. Il Consiglio di Dipartimento ha inoltre approvato inoltre ad aprile la proposta di programmazione elaborata dalla Commissione Reclutamento con proiezioni riguardanti il biennio 2024 e 2025, che, oltre alle procedure di valutazione dei RTDB in scadenza, prevede una serie di procedure volte a consolidare l'offerta formativa dipartimentale tra cui è inserita quella per P.O. nel SSD ICAR/17 e passaggi da RTDB a PA.

In Consiglio è stato inoltre evidenziato che, in base alle dotazioni ordinarie e straordinarie future, ogni altra previsione da inserire in programmazione sarà soggetta alla valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa del dipartimento, con particolare attenzione alla numerosità dei docenti di riferimento di ciascun Corso di Studio, ai carichi didattici sostenibili e alla valorizzazione della produttività scientifica.

Il Dipartimento inoltre è autosufficiente per quanto riguarda i SSD delle materie caratterizzanti i diversi Corsi di Studio, mentre per i SSD ICAR/08 e ICAR/09 (Scienza e Tecnica delle Costruzioni) ha un'autonomia limitata usufruendo per la copertura degli insegnamenti anche di risorse provenienti dal Dipartimento DICCA.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo attivo presso il DAD, che necessita di aumentare il numero di unità del personale in tutti i settori ed in particolare in quello della didattica e tecnico, è da evidenziare che opera con grande disponibilità e garantisce la piena operatività del Dipartimento. In particolare la Laurea in Design del Prodotto e della Comunicazione a doppio titolo offre un'ottima opportunità di studio per gli studenti, con un notevole

aggravio di lavoro soprattutto per il settore della didattica, coperto temporaneamente da una risorsa a tempo determinato.

L'intenzione del Dipartimento è quella di incrementare i servizi agli studenti, per la didattica, e ai docenti, per la ricerca, nonché a sviluppare ulteriormente iniziative quali la terza missione, l'alternanza scuola lavoro e l'internazionalizzazione potrà avvenire concretamente solo a fronte di un potenziamento dell'organico.

Le strutture (aule, aule studio, biblioteche) ed i servizi di supporto sono attualmente sufficienti. Il Dipartimento sta attuando una strategia di miglioramento delle attrezzature didattiche, soprattutto in ambito multimediale, e di predisposizione di alcune aule eliminando le sedute e sostituendole con banchi, per incrementare l'utilizzo dei tavoli da disegno adatti alle tipologie didattiche laboratoriali presenti in Dipartimento. Le aree di sofferenza dei Corsi di Studio afferenti al DAD sono state evidenziate nel paragrafo Analisi della situazione, con riferimento agli elementi "Situazione del CdS" e soprattutto "Punti di debolezza".

1.2B. Obiettivi di ricerca

Obiettivi di ricerca del Dipartimento DAD per il triennio 2023-2025

La programmazione della ricerca del Dipartimento DAD per il triennio 2023-2025 è in coerenza con obiettivi strategici di Ateneo per il medesimo triennio nonché con quelli pregressi del Dipartimento. Fra gli obiettivi generali per migliorare la qualità della ricerca si segnalano i seguenti:

1. Potenziare le attività di ricerca del Dipartimento in relazione alle varie declinazioni del progetto di architettura e design (multi-scalare, multi-focale) a livello internazionale e nazionale;
2. Valorizzare le collaborazioni di ricerca con gli Enti pubblici e le istituzioni territoriali, il sistema sociale, della produzione e dei servizi;
3. Incrementare la partecipazione alle attività di ricerca laboratori, sia a livello dipartimentale sia a livello interdipartimentale.

Il Dipartimento opera in un contesto di riferimento multi-scalare in linea con tutti i campi di applicazione del progetto, operando disseminazione e ricerca a livello locale, nazionale e internazionale. Molti e articolati gli accordi di collaborazione in essere, anche questi parte di progetti nazionali e internazionali, oltre che locali quali stakeholders sul territorio.

Per quanto concerne le modalità di realizzazione degli obiettivi pluriennali del DAD per incrementare la qualità della ricerca (triennio 2023-2025), le strategie, le azioni per realizzarli e, soprattutto, per ciò che è d'attenzione rispetto agli indicatori di monitoraggio, derivano da un riesame dei documenti stesi in precedenza, rivisti in termini di effettiva utilizzabilità e in base agli obiettivi pluriennali di Ateneo.

Il presente documento, riporta nella sua altra parte relativa al monitoraggio (MDip, sezione 2) una selezione di indicatori, che consentiranno - in continuità con le azioni pregresse - di misurare in modo quantitativo e qualitativo il raggiungimento delle azioni previste.

Si rimanda dunque alla parte del documento di monitoraggio per le azioni specifiche relative al futuro prossimo (sezione 2C documento MDip2023). In un orizzonte temporale più ampio, il progetto culturale del dipartimento articolato e multi-scalare rispetto agli ambiti del progetto, prevede azioni che supportino:

- il potenziamento delle attività di ricerca del Dipartimento in relazione alle varie declinazioni del progetto di architettura e design (multi-scalare, multi-focale) a livello internazionale e nazionale;
- il potenziamento delle attività di sostegno e soprattutto internazionalizzazione dei giovani ricercatori e dei dottorandi;
- la valorizzazione delle collaborazioni di ricerca con gli Enti pubblici e le istituzioni territoriali, il sistema sociale, della produzione e dei servizi.

1.2C. Obiettivi della terza missione/impatto sociale

La programmazione della Terza Missione del Dipartimento DAD per il triennio 2021-2023 è in coerenza con obiettivi strategici di Ateneo per il medesimo triennio, nonché con quelli del Dipartimento per il triennio 2020-2022.

Fra gli obiettivi generali per migliorare la qualità della Terza Missione si segnalano i seguenti ambiti di intervento:

- a) Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (attraverso il deposito e il rinnovo di brevetti e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);
- b) Imprenditorialità accademica (es. attivazione di spin off universitari, start up);
- c) Organizzazione di iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);

- d) Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua e educazione continua);
- e) Attività di Public Engagement, riconducibili a:
 - i. Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);
 - ii. Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'Ateneo);
 - iii. Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);
 - iv. Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-one altre attività laboratoriali);
- f) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel);
- g) Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science;
- h) Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Per le azioni a breve termine si rimanda a quanto espresso sulla parte di monitoraggio, MDip, sezione 3. Si ricorda, inoltre, che nel precedente documento erano stati considerati i dati riferiti agli indicatori all'interno degli Obiettivi Strategici, OBIETTIVO STRATEGICO 7, Contribuire allo sviluppo della società attraverso il trasferimento di conoscenze e tecnologie al sistema sociale e produttivo e capitalizzare la rete di collaborazione con altri atenei ed enti di ricerca e OBIETTIVO STRATEGICO 8 Promuovere il ruolo sociale ed educativo dell'Ateneo e valorizzarne il patrimonio storico, scientifico, culturale, artistico, bibliotecario, archivistico e museale.

Per ciò che concerne le modalità di realizzazione degli obiettivi pluriennali del DAD per incrementare la qualità della Terza Missione (triennio 2021-2023) va specificato che le strategie individuate, e le azioni per realizzare gli obiettivi pluriennali del Dipartimento DAD, e, soprattutto discendono dagli obiettivi pluriennali di Ateneo. La selezione operata all'interno di quelli suggeriti, dunque prevede la realizzazione di iniziative/attività rispetto alle quali il Dipartimento può vantare una esperienza sufficientemente consolidata. In particolare tra questi si evidenziano: le iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca, le azioni di disseminazione e comunicazione delle attività di ricerca all'interno di conferenze in grandi eventi di divulgazione, mostre e attività laboratoriali così come l'organizzazione di conferenze ed eventi per la cittadinanza.

Si rimanda alla consultazione delle azioni specifiche sulla parte del monitoraggio (MDIP) per le azioni previste nel breve periodo (sezione 3) e per il dettaglio delle attività di terza missione sin qui operate, per le quali si auspica un miglioramento qualitativo e quantitativo. Ove non espressamente indicato si prevede di raggiungere e/o migliorare i risultati ottenuti.